

IL CONCERTO La Schola Gregoriana Laudensis delizia il pubblico in chiesa

Contemplazione e preghiera: il "mix" perfetto per emozionarsi

Ieri in San Francesco le celebrazioni per la festa della Madonna della divina provvidenza

di **Filippo Ginelli**

■ *Concerto per choro et organo*, la manifestazione che ha unito la bellezza della musica alla contemplazione religiosa, ha concluso ieri pomeriggio - presso la chiesa di San Francesco a Lodi - le celebrazioni per la festa della Madonna della divina provvidenza.

L'antico tempio sacro, amministrato dai Padri Barnabiti, attualmente è anche sede della Schola Gregoriana Laudensis che, dal 2015, svolge il proprio ministero al servizio della liturgia, promuovendo lo studio e la diffusione del canto gregoriano tramite una scuola permanente e gratuita.

Proprio i cantori della Schola Gregoriana, guidati dal direttore Giovanni Bianchi e affiancati dall'esperto organista Maurizio Ricci, hanno dato vita a questa iniziativa organizzata dalla comunità dei Padri Barnabiti, in collaborazione con Unitre - sezione di Lodi.

Un concerto prestigioso presentato come un unicum artistico, senza interruzioni, così da condurre in miglior modo i fedeli - e ascoltatori - verso la meditazione; quel raccoglimento spirituale che la musica sacra - in particolare modo quella in stile gregoriano - tanto ispira.

Il concerto incentrato sulla prassi dell' "alternatim" - antica pratica sorta nel medioevo all'interno della messa che vedeva l'al-

ternarsi di due cori e che si è sviluppata nel tempo con l'introduzione dell'organo - ha presentato un ricco programma musicale iniziato con l'esecuzione di una messa Cinquecentesca, la *Missa Dominicalis* di Cavazzoni, fino ad arrivare a Novecento inoltrato con composizioni di Caudana e Picchi. Nel 20esimo secolo, infatti, la prassi del "alternatim" è tornata in auge grazie al movimento ceciliano, guidando una riforma del repertorio musicale legato alla chiesa, tra cui appunto un ritorno alle origini gregoriane. In questo periodo, i compositori di musica sacra salutarono le fascinazioni di derivazione operistica a favore di un maggior rigore espressivo.

Ecco allora che la Schola Gregoriana Laudensis, e il maestro all'organo Ricci, hanno deliziato il pubblico con brani che attingono da questo bacino Novecentesco; come l'inno *Jesu Corona Virginum* di Picchi o il conclusivo *Magnificat*



Il Tono di Caudana.

Dello stesso Caudana è stato eseguita anche la *Toccata in re minore*: brano solistico per organo modernissimo nella sua fantasiosa ricerca melodica. Son da segnalare anche *Sub Tuum Praesidium* e *Ave Maria Stella*, due brani anonimi destinati al solo coro; una compagine di cantori di grande esperienza, provenienti dalla Schola Gregoriana Silentium di Somaglia. ■

Nella chiesa di San Francesco il pubblico ha potuto ascoltare la Schola Gregoriana Laudensis e il maestro all'organo Ricci (Borella)

